

VERBALE del CONSIGLIO di ISTITUTO del 26.3.15

Il giorno 26 marzo 2015 nel Saloncino della Provincia, si è riunito il Consiglio di Istituto del Liceo 'Buonarroti' per discutere il seguente o.d.g. 1).approvazione del verbale della seduta precedente 2) comunicazioni della D.S. 3) crollo parziale copertura in vetro Laboratorio Linguistico 2 4) varie e eventuali.

Presiede il dott. Giambattista Liponi, sono presenti la D.S. prof.ssa Mariangela Chiapparelli, il dott. Viale, delegato del Sindaco di Pisa Filippeschi, l'ingegnere Carluccio responsabile degli Uffici Tecnici e dell'Ufficio Scuola della Provincia di Pisa. Assiste il dott. Ferdani, rappresentante della Prefettura di Pisa. I rappresentanti del CdI: gli alunni Bertanza, Bruno, Costanzo, Foggi; per il personale amministrativo la dott. Andolfi; i genitori Pulcinelli, Ragoni e Sarti; gli insegnanti Nacinovich, Santonocito, Sileoni e Vicari che funge da verbalizzante. Sono inoltre presenti alunni, insegnanti e genitori del Liceo.

Approvato il verbale della seduta precedente, il Presidente dà la parola alla D.S. per le comunicazioni che si limitano a ricordare che sabato 28.3 gli alunni del triennio si recheranno al Palazzo dei Congressi per partecipare alla *Giornata della donazione*, in ricordo di Ilaria Alestra.

Passa quindi al motivo della convocazione de Consiglio, ringraziando i rappresentanti delle istituzioni per aver accettato l'invito a partecipare. Il distacco del vetro di copertura di un'aula, avvenuto nella mattina del 17 marzo ha reso necessario e urgente rivolgersi alle istituzioni per sottoporre alla loro attenzione il problema della sicurezza della scuola che la relazione tecnica del Responsabile del Servizio Protezione e Prevenzione (RSPP), seguita all'evento, rappresenta in termini perentori. È responsabilità della Dirigente Scolastica avere chiara e certificata la percentuale di rischio che l'edificio presenta in tempi certi, per le valutazioni che gli organi del Liceo dovranno svolgere in merito al normale funzionamento della attività didattica e amministrativa. La presenza dei rappresentanti è quindi importante per le risposte immediate e di prospettiva all'emergenza attuale che rimanda a sua volta a una situazione di precarietà storica dell'edificio di cui l'evento è conseguenza.

Dà quindi lettura della lettera inviata a tutte le autorità, nazionali, regionali, provinciali e comunali, a partire dalla Presidenza del Consiglio. Allegata al presente verbale come allegato 1

Al termine, dà la parola ai due rappresentanti istituzionali.

L'ingegner Carluccio premette che la situazione degli edifici della scuola presenta carenze oggettive di tipo strutturale ed altre di minore rilevanza sostanziale, a dispetto dell'apparenza.

Dal punto di vista strutturale, l'agibilità, come è noto, non potrà mai essere ottenuta, come non lo è stata – con normative diverse e meno stringenti – nel 1977. Nello specifico: 1. al tempo non esisteva una normativa antisismica, ma solo relativa ai carichi verticali e al vento e quindi tutte le costruzioni, scuole in specifico, non ne hanno tenuto conto nella progettazione. 2. la filosofia progettuale di questa scuola, basata sulla compenetrazione degli spazi, preclude di fatto un adeguamento alla normativa antincendio che prevede compartimentazioni, chiusure ecc. 3. il costo energetico è elevatissimo per la dispersione che la struttura di per sé comporta.

Negli anni si è agito perciò in deroga e attuando interventi migliorativi: ricorda quelli sui nodi (tranne che nel satellite), nel 2006, il rifacimento di 6.800 mq di copertura su 7.600 mq complessivi; l'intervento sul sistema antincendio che ha dotato la scuola di impianti adeguati; il rifacimento di palestre e piscina. Per un investimento negli ultimi cinque anni di 6.742.000 euro (ai quali, fa notare Sarti, ne andrebbero aggiunti altri 5.500.000 negli anni precedenti).

Dal punto di vista degli elementi non strutturali, come le coperture a vetro e gli infissi: il problema è la vetustà, andrebbero cambiate tutte le superfici vetrate, ma i costi sono insostenibili (a precisa domanda risponde che per tutti gli edifici scolastici di sua competenza la Provincia di Pisa ha a disposizione 1 milione di euro). Anche in questo caso, si è quindi intervenuti bloccando molti infissi non sicuri, sostituendo nel laboratorio di biologia la vetrata analoga a quella crollata. Il problema – continua – è che a differenza del cemento o dell'acciaio il vetro non dà segni di cedimento o rottura.

Detto questo sottolinea con forza che la Provincia non ha mai abbandonato la scuola e che il monitoraggio è continuo, al di là delle chiamate.

Propone nell'immediato: 1. la sostituzione delle coperture crollate; 2. l'analisi degli infissi, affidata a ditte specializzate, che opereranno con strumentazione termografica 3. il ripristino di alcuni infissi per rendere in ogni aula possibile l'apertura di qualche finestra.

Sui controsoffitti sostiene che dal 2003 non si sono mai verificati incidenti e che in ogni caso, una caduta non avrebbe conseguenze importanti sulle persone.

Conclude ricordando che nello scorso anno, la popolazione scolastica della provincia è aumentata di 700 unità e di 680 per quello corrente. La provincia deve far fronte all'aumento di classi necessarie con pochissime disponibilità finanziarie.

Alla domanda di Sarti di cosa sarebbe successo se il crollo fosse avvenuto quaranta minuti prima, risponde che, insieme agli altri responsabili della scuola sarebbe davanti a un giudice.

Lancia quindi l'idea del turno serale al Liceo Dini e all'Istituto Pacinotti. La D.S. si dichiara immediatamente disponibile a pensare da subito alle modalità organizzative di questa proposta.

Prende quindi la parola il dott. Viale.

In apertura ricorda i problemi, soprattutto finanziari, conseguenti alla abolizione delle province e al passaggio delle loro attribuzioni ad altri enti istituzionali. Come esempio cita il rapporto tra le entrate tributarie provinciali e la quota parte di essa destinata al governo centrale: per lo scorso anno 9 mil su 35 incassati; per il 2015 il 55%; per il 2016 l'84%. In questa situazione, da uno studio fatto tra province toscane e regione è emerso che – esclusa Firenze – su nove province otto andrebbero in dissesto nel 2015,.

Le due emergenze di spesa per l'ente sono strade e scuole. Le risorse non ci sono. Che fare?

Tre azioni: 1. ricavare risorse dalla vendita delle quote di partecipazione a diverse società.

2. vendere il patrimonio immobiliare (c'è anche una azienda agricola), ma l'intento è di difficile realizzazione nell'attuale congiuntura. 3. pensare da subito alla progettazione di una nuova scuola, anche in mancanza delle risorse per realizzarla.

Quello che attualmente la Provincia e gli enti che la rileveranno possono fare e questo, fatto salvo lo scongiurare il dissesto finanziario e tenendo conto di quelle risorse vincolate alla riduzione del debito.

Resta, per questa scuola il problema della sicurezza che è prioritario: se è messa in discussione, è necessario trovare una soluzione, facendone partecipe la città e gli istituti scolastici della città: è preferibile la scomodità all'insicurezza.

La D.S. ringrazia i due rappresentanti e esprime la propria fiducia nelle istituzioni, chiarendo che in questa situazioni non ci sono controparti, perché in gioco è la sicurezza di alunni e lavoratori.

Rinnova quindi le sue richieste, a nome del Consiglio di Istituto: avere una relazione tecnica scritta sulla struttura della scuola da cui si evincano con chiarezza le condizioni di rischio e avere una indicazione precisa dei tempi di compilazione e consegna. Ribadisce altresì la propria disponibilità a forme di turnazione in altri edifici scolastici.

Si apre un dibattito animato, nel quale a più riprese i due rappresentanti istituzionali invitano a non cedere al panico e a considerare l'evento come tale, ferme restando le problematicità della scuola che erano tali anche prima di esso e non saranno diverse domani. Gli interventi di ripristino e di controllo degli infissi riporteranno la situazione allo stato precedente. Sulla data richiesta dalla Dirigente, l'ingegner Carluccio dichiara di non essere in grado di fornirla, aggiunge che nella giornata di domani è previsto un incontro in provincia su quanto accaduto.

Genitori (Sarti Ragone), alunni (Bertanza e Costanzo) e insegnanti Nacinovich, Santonocito e Vicari), con accenti diversi invitano a riflettere sul fatto che il caso fortuito che non ci siano state vittime non rende la situazione meno grave di quella che sarebbe apparsa, soprattutto dal punto di vista delle azioni conseguenti all'evento. Ricordano che il problema non sarebbe stato il tribunale, ma l'interruzione spontanea e giustificata della frequenza da parte di studenti e lavoratori.

Chiedono che la stessa urgenza e la stessa consapevolezza del problema sia presa in carico dalle istituzioni di fronte a un segnale non equivocabile di questa portata, per fortuna incruento.

Si dichiarano disponibili alla turnazione e propongono questa misura almeno fino alla consegna della relazione tecnica che – tutti si augurano – smentisca o ridimensioni o ponga rimedio ai rilievi (ai più gravi) contenuti nel documento dell' RSPP. Chiedono di valutare soluzioni alternative quali caserme o gli edifici dismessi dell'Ospedale Santa Chiara. Ricordano infine che per troppo tempo l'identità di questa scuola, di cui lo scorso anno è stato festeggiato il quarantennale, è stata schiacciata nell'opinione pubblica sulla fatiscenza delle sue strutture. Il costante aumento di iscritti dimostra la qualità del lavoro, a dispetto del “disadorno ammanto”. Ma quando è in gioco la sicurezza, ogni altra considerazione è annullata. Per necessità e urgenza.

Alla fine della discussione l'ingegner Carluccio dichiara che non ci sono situazioni di rischio e si possono svolgere tutte le attività tranquillamente. La Dirigente e alcuni consiglieri rinnovano la richiesta che quanto affermato sia debitamente certificato nei tempi stretti che la situazione impone. La seduta è tolta alle ore 20.

Il Presidente
Dott. Giovanbattista Liponi

il segretario
Paolo. Vicari